

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 24-25-26/03/2007:

ARGOMENTI:

- Uisp a Rebibbia: Progetti di Sport per Tutti
- Elezioni Figc: accordo su Abete, trattative in corso sulla vicepresidenza
- Ciclismo: Milano-Sanremo, la vittoria di Freire
- Ussi: verso le elezioni della presidenza nazionale
- Progetto "Campioni Sempre": Pancalli e i valori dello sport
- Notte bianca delle università: in programma la proiezione di "Matti per il calcio"
- Calcio: il ricordo di quelle domeniche nei campetti di periferia
- Basket azzurro: l'Enel il prossimo sponsor
- Calcio: studenti stranieri a Casa Azzurri

Progetti di uno Sport per Tutti

di **Claudio D'Aguzzo**

«Sarà una partita dura. Il match d'altra parte è di rilievo. La nostra squadra degli Internati Romani affronta quella denominata XX Municipio. Loro sono i campioni in carica ma anche noi non scherziamo. Abbiamo vinto per tre volte la Coppa Disciplina e questo per me conta tantissimo». La dichiarazione, a pochi minuti dal fischio d'inizio del signor Orlandi di Roma, è di Stefano Ricca, responsabile della Casa di Reclusione di via Bartolo Longo. Napoletano, arcitifoso biancazzurro, il direttore potrebbe passare ore a dirti dei tempi di Sivori e Altafini o di che piacere, prima dell'arrivo di Maradona e Careca, dava Zoff in squadra con Canè, Iuliano e Barison. «Comunque - insiste - la nostra partecipazione al torneo va al di là del discorso agonistico. Questo è un progetto di recupero su

cui abbiamo scommesso. Lo sport qui è visto come mezzo di risocializzazione, come momento di confronto con la realtà esterna. Un carcere il più possibile aperto, dove il rispetto delle regole si apprende anche nell'incontro con il mondo dei liberi, è un carcere socialmente utile.»

Andrea Ciogli è il responsabile che segue le attività Uisp a Rebibbia e le sue frasi rilanciano quelle del direttore: «Da diversi anni l'Uisp interviene nei diversi Istituti di Pena di zona con ottimi risultati. Al Femminile abbiamo iniziato con la pallavolo, seguita dal corso di attività ludiche con le mamme detenute, fino ad arrivare alla ginnastica dolce nella sezione di massima sicurezza. Abbiamo poi aperto al Maschile veri stages di formazione per istruttori di tennis e arbitri di calcio seguiti soprattutto da Orlando Giovannetti. Oggi abbiamo in cantiere diver-

se iniziative e con tutte le sezioni di Rebibbia. La più importante è quella che abbiamo chiamato Giochiamo Insieme, corso d'attività motoria di tipo integrato, in grado cioè di coinvolgere detenuti con disagio psichico e detenuti normali. Qui al Penale poi, basta sentire il tifo intorno, c'è questa squadra degli Internati allenata da Marco Iori che ci dà un sacco di soddisfazioni. Giocano da serie A ed è un piacere seguirli.»

Le parole di Andrea, sparse nel sole del passeggio, si fondono tra le urla, la polvere e gli incitamenti a bordo campo. E' il primo turno del girone Nordest della "fase delle Legioni" e la squadra sponsorizzata dall'associazione Albatros del presidente Marzella regge fino in fondo il confronto con gli avversari capitanati da Giovanni Roma. Il risultato balla sempre sul filo dell'incertezza e, tra i reds di Rebibbia, è un Gennaro

in gran forma a strappare applausi a ripetizione. Suo, allo scadere del primo tempo, un goal da cineteca quando, spalle alla porta, vola in sforbiciata, aggancia in cielo la sfera e la piazza preciso sotto la traversa.

Nel finale sono gli ospiti a rincorrere e ad azzeccare l'ultimo tiro ma per Lello Gallo e Salvatore, per Andy, Hassan e Emanuele, per Chokri e Gianni e tutti gli altri detenuti è un 5 a 5 tutto da incorniciare.

LIBERAZIONE

20/03/2007

Lega: Abete presidente Figc

ANTONELLO CAPONE
MILANO

La lettera di Abete è nella cartellina di ogni presidente di A e B all'inizio dell'assemblea. Scritta di suo pugno, il 21 marzo: «Alla luce dell'incontro con Matarrese, Galliani, Moratti e Moroni e del colloquio successivo con Galliani, se mi accrediterete per la presidenza Figc, per rappresentare il ruolo e l'importanza che avete proposto un vostro rappresentante come vice vicario». I presidenti indicano quindi Abete presidente Figc e «il presidente della Lega» come suo vice vicario. A favore 38, anche se De Laurentiis del Napoli lancia forti accuse «a un sistema che non vuol cambiare, a un calcio che dovrebbe sganciarsi da Figc e Coni. E anche tu, Matarrese, dovevi cambiare tutto, stare due mesi, invece non hai cambiato nulla e sei sempre incollato lì».

GARRONE Si astiene la Samp e

il lettori della Gazzetta (giovedì 22) ben conoscono il pensiero del presidente Garrone, al quale Matarrese invia un messaggio in assemblea: «Non ho gradito l'intervista, sarebbe stato meglio parlare qui». E dopo la conferenza stampa: «Gli chiedo di invitarmi a Genova per chiarirci. E se non mi inviterà un giorno mi presenterò da lui all'improvviso».

FIorentina In assemblea il legale della Fiorentina Montagna insiste: «Non indichiamo nomi, lasciamo libero Abete di scegliere tra il presidente Matarrese e i consiglieri federali designati Galliani, Moratti, Moroni». Ma questi ultimi tre dichiarano: «Siamo indisponibili per la vice presidenza vicaria». Sa, la Fiorentina, che Abete preferisce Moratti e, soprattutto, che non vuole assolutamente Matarrese. Ma il voto dell'assemblea è per don Tonino che scende dai giornalisti rilassato: «Adesso passiamo a riscuote-

re. Devono ridarci simpatia, considerazione, rispetto. Abete mi dovrà ascoltare per ogni scelta, anche se la responsabilità sarà sua. Avessimo voluto avremmo candidato un nostro uomo, avremmo mischiato le carte e l'avremmo anche spuntata. Ma io ho fatto un passo indietro». In Assemblea Galliani ha ammonito: «Aspettiamo ancora un po', ci fanno pagare ancora pegno». Tocca per statuto ad Abete proporre il vicario tra i componenti del consiglio federale e al consiglio eleggerlo. Poi il consiglio elegge tra i suoi componenti altri due vice. Ove anche proposto, Matarrese dovrebbe conquistare i voti di calciatori e tecnici (6+3) altrimenti non passerebbe.

MACALLI E' il presidente della C Macalli a comunicare ad Abete la designazione da Milano durante l'assemblea di Firenze: «Caro Giancarlo, dopo la nostra e quella dell'Associazione allenatori anche la

Lega di Milano ti ha designato. Ora che hanno la garanzia della vice presidenza. Io non ti chiedo poltrone, ma tante altre cose. A cominciare da un nuovo statuto federale». I consiglieri federali della C: Gravina, Mormando e Radici.

PANCALLI Sarà l'euforia, però Matarrese dopo l'assemblea dice qualcosa che amareggerà molto per la crudezza Pancalli, Petrucci, molti altri: «Non si candidano molti alla presidenza federale. Pancalli ha spiegato che ha famiglia e vuole avere una carica per la quale si è pagati. Lo ha deciso il Coni che i presidenti non devono essere retribuiti. Magari devo andare io al Coni per cambiare questa norma». Pancalli preciserà: «Ormai ho imparato dopo quasi 6 mesi a conoscere Matarrese e anche le sue battute. Sono serio e coerente: ho degli impegni che ritengo giusto rispettare con il comitato paralimpico e il Coni».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

22/10/2007

Freire un fulmine, Petacchi battuto

DAL NOSTRO INVIATO
EUGENIO CAPODACQUA

SANREMO — Sfreccia lo spagnolo Oscar Freire centrando sul traguardo di Sanremo uno storico secondo successo personale, dopo quello del 2004 anno in cui beffò nientemeno che Eric Zabel, quattro centri nella classicissima. Piccolo, minuto, terribilmente esplosivo nei metri finali dello sprint, il 31 enne di Torrelavega, non a caso tre volte campione del mondo, è aduso alle beffe (agli avversari). Ieri ne ha pagato lo scotto nientemeno che il "velocista gentiluomo", ovvero quell'Alessandro Petacchi (finito ottavo) che cercava sul traguardo di Via Roma un successo che celebrasse definitivamente il suo ritorno nei ranghi alti del plotone dopo il terribile incidente che otto mesi fa al Giro (tappa di Namour) gli costò una gravissima frattura al ginocchio. Niente da fare e niente da dire. Quando lo spezzino, lanciato in modo esemplare dai compagni (questa volta la squadra è stata assolutamente inappuntabile), si è alzato sui pedali, non ha fatto in tempo a girare due-tre volte le pedivelle che Freire gli è sgusciato di ruota come un missile infilandolo senza pietà.

Vittoria netta. Con grande margine. Con Petacchi arreso subito. E' successo tutto in un attimo. Come accade spesso nel ciclismo, un momento prima sei un potenziale vincitore, un secondo dopo sei irrimediabilmente battuto. Dopo la lunga fuga di giornata: Kunitski, De Kort, Sella, Hernandez, Traficante e Brutt in avanscoperta dal chilometro 86 fin sotto la Cipressa (a 24 km al traguardo). Dopo la lunga serie di cadute per la frenesia e la strada umida di pioggia (la peggio ce l'hanno il giovane Moletta e il tedesco Kopp: frattura al femore e al setto nasale rispettivamente). Dopo i guai tecnici che hanno atardato il campione del mondo Bettini poco prima della salita alla Cipressa, proprio quando la corsa si è accesa e il suo rientro nel plotone e la sua presenza attiva nel finale giù dal Poggio ha avuto il sapore di una vera e propria impresa. Dopo l'attacco sul Poggio del giovane Riccò in compagnia del francese Gilbert, raggiunti quasi sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, la corsa era arrivata all'annunciata volata di gruppo finale. Ecco gli uomini della Lampre, per Bennati, e quelli della QuickStep per il belga

Boonen, ma ci sono soprattutto quelli della Milram: Sacchi, Velo e un certo Zabel. Petacchi è accucciato alla ruota del tedesco. Il lancio è perfetto, ma la volata dello spezzino nasce e finisce in poche pedalate. Al laureato della classicissima 2005 manca quel guizzo esplosivo che ne aveva guidato gli sprint da dominatore in tante tappe di Giro (19), Tour (4) e Vuelta (5) nelle ultime stagioni: «Mi è

sembrato di rivivere la beffa del 2004 quando la squadra è stata perfetta e a me sono mancate le gambe negli ultimi metri; Non ci sono scuse: la squadra è stata perfetta, ho sentito le gambe dure nel finale», ha spiegato. Abbattuto? Avvilito? Disperato? Niente di tutto ciò. «Se penso che qualche mese fa avevo un ginocchio rotto

e non sapevo neppure se sarei ritornato a correre. Se quell'incidente al Giro lo avessi avuto dieci anni fa, avrei smesso, credetemi. Non posso che considerare questo un anno di transizione, dopo tanta inattività. Ora sono qui, mi sono giocato una Milano-Sanremo negli ultimi metri e penso già alla prossima edizione».

Dovrà lavorare molto, però, perché nel frattempo la concorrenza si è affinata e potenziata e senza la brillantezza in accelerazione di una volta difficilmente Petacchi potrà tornare protagonista. La disfatta degli italiani - primo al traguardo l'ottimo Balducci, un "poulain" di Masciarelli nell'Acqua & Sapone, settimo -

è stata completata dai piazzamenti di Pozzato (19°) e Bennati (26°). Grandi pronosticati alla vigilia, scomparsi nel finale. L'unico rimpianto è per il giovane Riccò scattato come una furia sul Poggio alla ruota del francese Gilbert. «Fossimo stati 3-4 invece che due soli e con solo 10" di vantaggio, forse ce l'avremmo fatta».

SARA' ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE

Ussi, scelti i delegati per il congresso del 4 aprile

ROMA - L'Assemblea dell'USSI-Gruppo Romano Giornalisti Sportivi, riunita oggi a Roma, ha eletto i propri delegati al Congresso Straordinario elettivo dell'USSI in programma il 4 e 5 aprile a Casale Monferrato. Sono i colleghi Luigi Ferrajolo, Silio Rossi, Angelo Pesciaroli, Fiammetta Scimonelli, Mauro De Cesare, Luigi Migliaccio, Alberto Pagliari (professionali), Alfonso Liguori (delegato anche alla Commissione Verifica Poteri) e Carlo Liguori (collaboratori). L'Assemblea, ascoltata la relazione del Presidente del Gruppo Luigi Ferrajolo sulle linee programmatiche della sua candidatura alla Presidenza dell'USSI nazionale, volta ad un rilancio e ad una riunificazione dell'organismo, ha deciso all'unanimità di appoggiare tale candidatura, riservandosi di indicare i nominativi di altri colleghi che potranno dare un proprio contributo per le altre cariche nazionali.

CORRIERE DELLO SPORT

24/03/2007

«CAMPIONI SEMPRE»

Pancalli europeo «Esaltiamo valori Platini ci elogia»

L'occasione è la presentazione milanese di «Campioni sempre», progetto in giro per l'Italia con la Coppa mondiale a favore dei valori dello sport e dei giovani. Il commissario Pancalli è presente col direttore generale Figc Virginia Filippi. Si commuove quando con Mazzola e Cesare Maldini ascolta Gianfelice Facchetti leggere un brano su Giacinto: «Sono stato catapultato nel calcio e ho dato il massimo per cambiare le regole. Da pentatleta mi vietavano di giocare a pallone per paura che mi facessi male. Non lo seguivo tanto, quindi, ma sapevo bene chi era Facchetti: vuol dire che ha saputo

trasmettere valori che vanno al di là del calcio. Oggi mi confortano gli elogi europei per quanto fatto per arginare la violenza. Abbiamo agito in uno stato di grande emergenza e le morti di Licursi e Raciti restano un dolore immenso. Ci accreditano come movimento che ha saputo affrontare il momento con serietà, tempestività e rigore. Presentare all'Europa un'Italia che sa operare è imperativo fondamentale. Anche l'operazione che stiamo varando di Campioni sempre («una delle più imponenti nella storia della Figc», sottolinea Filippi, ndr) vuol far vedere che sappiamo fare le cose. Già Olimpiade e Paralimpiade di Torino l'hanno mostrato, ma qui

mettiamo in gioco le nostre capacità per arricchire il patrimonio con manifestazioni collaterali e percorsi strategici che riportino nel calcio i valori della tradizione. Sono felice che anche Platini abbia apprezzato». E se Blatter tifa per Ucraina e Polonia? «Ega a Kiev, ho imparato a conoscerlo...». Lo stesso che dirà di Matarrese dopo la frase infelice sui soldi (pagina 21). Lo fa sorridere Albertini, futuro vice presidente federale. E la gioia di Pancalli che in carrozzella gioca sul tappeto del calcio elettronico mostra il volto migliore del movimento e di un uomo che sa dare. Senza pensare a prendere.

Antonello Capone

LA GAZZETTA DELLO SPORT

20103/2007

L'Europa compie 50 anni:

tanto sport e notte bianca all'Università

ROMA — (Cecilia Rolando) La notte dell'Europa (che domani compie 50 anni), la notte della cultura, dello sport e dello spettacolo. La notte delle università. Stanotte saranno di scena con l'Europa dei Saperi i sei atenei capitolini: La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, l'Istituto Universitario di Scienze Motorie, la Luiss, la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli e il Link Campus-University of Malta, per una maratona lunga più di sei ore, con più di 100 lezioni, oltre 100 iniziative culturali, ma soprattutto, grande novità, tanto sport. Moltissime sono le iniziative proposte per questa seconda edizione dell'Università della Notte. Carta e penna alla mano, si parte.

Riflettori puntati su due eventi calcistici che animeranno il pomeriggio. Il 1° Tro-

feo Altiero Spinelli vedrà sfidarsi, al campo di Tor di Quinto, la rappresentativa delle università romane, quella Erasmus e quella degli stagiaires della Commissione Europea (15.30). Due ore più tardi, allo Stadio dei Marmi grande incontro tra la nazionale attori, con Scamarcio, Bova e tanti altri, e quella giornalisti. In panchina con il ruolo di allenatori Giacomo Losi, ex giocatore della Roma, per i primi, e Mario Facco, ex della Lazio, per gli altri. Ma il football continua a tenere banco. Alle 22.30 a Tor Vergata, potrete assistere alla proiezione di "Matti per il calcio" di De Blasi. Sei università e un tema comune, l'Europa. Sì, perchè proprio questa nottata si inserisce tra gli eventi celebrativi del 50° anniversario dalla firma del Trattato di Roma che segnò la nascita dell'Unione Europea.

Finito lo sport spazio alla cultura. Alla Sapienza i cancelli si apriranno alle 20. Oltre a film, laboratori d'arte, mostre e lezioni, alle 22.30 Michele La Ginestra presenterà agli studenti il suo spettacolo "Mi hanno rimasto solo". Dopo il teatro un po' di musica. Allo scoccare della mezza, prima Pier Cortese e poi Luca Carboni affronteranno un viaggio tra parole e musica.

Il sipario di Tor Vergata si aprirà, invece, alle 20.45 con la lectio magistralis di Sergio Zavoli. In cartellone spicca la partecipazione di Michele Placido con "Le tre sorelle" e quella di Dario Vergassola con "Le interviste impossibili".

I Ladri di Carrozzelle, il ballerino Kledi Kadiu con la Free Dance Company e Salvatore Marino con il suo monologo si esi-

biranno all'università Roma Tre. E ancora dibattiti, proiezioni video e lezioni. Partenza prevista per le 20.30.

Alla Luiss, nella facoltà di Economia, verrà allestito il Villaggio Amnesty International. A inizio serata, alle 21.15, Simona Ventura incontrerà le ragazze dell'istituto e Pier Luigi Celli intervisterà Paolo Bonolis. Per chiudere lo IUSM presenterà Nuovo Sport, una performance che racchiude tutte le nuove tendenze, dal free climbing allo skate board. L'Università di Malta per l'occasione verrà ricoperta di luci colorate e, all'interno, si potrà partecipare a proiezioni, discoteca e body painting. E allora buona notte a tutti! Per info cliccate su www.universitadellanotte.it (cr/infopress)

Rubrica a cura di PATRIZIO ZENOBI
Per contattarci p.zenobi@corsport.it

CORRIERE DELLO SPORT

26/03/2007

Quel calcio paesano dei terzini operai e degli arbitri imberbi

Amo il calcio della periferia. Il calcio della gente comune, delle partite di campanile, delle serie inferiori. Il calcio di Pasolini e Soriano. Il calcio della gente semplice, che segue la sua squadra (parenti, amici, conoscenti) e ascolta, alla radiolina, le sfide della serie A: ma il cuore della gente semplice è lì, con il centravanti Alfredo o con il portiere Michele, campioni per una domenica pomeriggio, e poi i ragazzi della porta accanto, del supermercato, della fabbrica, del bar per un aperitivo o un caffè. Leggo le poesie di Ettore Leoni dedicate al pallone. Leoni vive tra Candia e Caluso, paesi del Canavese, il Canavese a me caro, il Canavese di Guido Gozzano, il mio poeta preferito, come lui non ho dubbi: «La vita è fatta di piccole cose / non d'eleganza forbita», il Canavese che ha ospitato, nella mia Mazzè, un convegno su Giovanni Arpino, da me organizzato con il sindaco Teresio Comerro, ospiti d'onore José Altafini, Renato Zaccarelli, il giornalista sportivo Bruno Bernardi e il critico letterario Bruno Quaranta. Bene, Ettore Leoni ha scritto questi versi, dal titolo herreriano (dal mago Helenio Herrera, l'artefice della Grande Inter di Angelo Moratti) *Taca la bala*: «La campagna la domenica pomeriggio, / un'emozione autentica, / la corona delle montagne: / Rodaltese Torrazza. / L'amico brizzolato, le

giovani promesse, / le promesse non mantenute; / un bel giocatorino. / Un arbitraggio in confusione mentale, / un tackle sfortunato / di una potenza inaudita. / L'inequivocabile camminata del mio amico Pier. / L'impenetrabilità dei corpi violata, / il coraggio delle donne a bordo campo: / le mamme e i figli senza vergogna. / La guerra, il ritorno a casa, / la palla prima o poi arriva, / la testa ciondola in attesa: / una sfera di cemento. / Fischi del pubblico, / fischi dell'arbitro, / fischi per fiaschi. / Elvis e Tano, / Loli e le urla del mister; / il nostro calcio sguaiato e misterioso, / il capitano Stefano / Danio il guerriero; / giovani padri in un freddo polare. / Pallanuoto palla avvelenata / appunti ai margini del campo, / una lieve brezza invernale, / le ossa infreddolite / e i miei occhi lucidi / a seguire un'ultima parabola / tra le luci della sera». Leoni ci porta, così, nel bene e nel male del calcio paesano, della periferia, dove la passione è passione, nella poesia e nell'eccesso. Poi, tutto sfuma: nell'avvicinarsi dell'ora crepuscolare, nei pensieri del domani, nella campagna che è amore e tormento; e il calcio resta "sguaiato e misterioso". Ricordo bene quelle partite di periferia quand'ero giovanissimo cronista del *Piemonte Sportivo*. Avevo sedici anni,

sognavo il comunismo (un mondo migliore, non più sfruttati, non più miseria) e il giornalismo sportivo. Raccontavo, in quelle mattine della domenica, accompagnato da mio padre, le fatiche e il coraggio degli arbitri imberbi, dei terzini operai, dei centrocampisti che frequentavano l'università, delle ali destre che avevano conosciuto un passato in C. Giornate indimenticabili, con il mio taccuino pieno di appunti e di speranze, con la mia voglia di essere "bracconiere di tipi e personaggi", con quei campi dove tutto era ancora possibile. Persino l'utopi

LIBERAZIONE

26/03/2007

Uno sponsor elettrico per il basket azzurro

È Sar  Enel il prossimo sponsor della nazionale azzurra di Basket. Lo ha deliberato ieri il Consiglio federale comunicando l'esito della trattativa pubblica avanzata dalla federazione italiana pallacanestro (Fip). Per i prossimi 2 anni - informa in una nota la Federbasket - sar  Enel, ad apparire sulle maglie di tutte le Nazionali di pallacanestro e ad essere al fianco della Fip nello sviluppo del movimento. L'azienda italiana, oltre a vincere la gara come sponsor della maglia Azzurra, ha deciso di impegnarsi nella promozione di tutto il movimento con particolare attenzione ai giovani. «Siamo particolar-

partnership - ha dichiarato il presidente Fip Fausto Maifredi - Enel sar  al nostro fianco nelle principali manifestazioni internazionali, e nella promozione quotidiana della pallacanestro». Il rapporto contrattuale partir  l'1 luglio 2007, coprendo il campionato maschile 2007, il campionato europeo femminile 2007, le qualificazioni ai Giochi Olimpici di Pechino 2008, i campionati Europei maschili e femminili del 2008 e tutte le altre manifestazioni alle quali parteciperanno i quintetti Azzurri. Enel   il settimo sponsor della maglia Azzurra, dopo Lipton, Telecom, Rai, Zepter, Gioco del Lotto, e la Fer-

IL SOLE 24 ORE

24/03/2007

Calcio, uno stage seguendo gli Azzurri sul campo

LA FEDERCALCIO da anni ha avviato una collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia dandola possibilità ai suoi studenti di fare uno stage professionale presso Casa Azzurri. Al ritiro di Sendai del 2002, alcuni allievi dell'ateneo umbro hanno lavorato come traduttori.

A Lisbona 2004 un gruppo di ragazzi è stato utilizzato per lavorare in sala stampa. La stessa cosa è successa a quattro studenti, due maschi e due femmine, che hanno seguito la nazionale di calcio durante tutti mondiali di Berlino 2007. «Il lavoro in sala stampa mi ha messo a stretto contatto con i migliori professionisti del settore, in un contesto di vera eccellenza», racconta Marco Lentini, uno degli studenti, dopo l'esperienza.

METROPOLI

25/03/2007